Anno XXXIX — Mercoledì 10 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 111

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le interpellanze militari al Senato

Come si può e deve difendere la Nazione

LA FRONTIERA ORIENTALE

Bava Beccaris, svolge la sua interpellanza al Ministero della Guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa la attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905-1906.

Rileva la sospensione delle spese per rifornimenti e fortificazioni.

Le conseguenze di queste sospensioni dei lavori non sono tranquillanti; non si è provveduto allo sbarramento di tutti i valichi alpini alla frontiera orientale, ma tutto rimane a fare per la difesa interna e molto per la difesa della costiera e delle isole.

Non si dilunga sulla necessità impellente di fortificare i passi della frontiera orientale, affinchè l'adunata dell'esercito nel Veneto possa farsi colla necessaria tranquillità. I valichi delle Alpi carniche e retiche sono gli sbocchi per i quali scesero a fiumane i barbari prima e gli eserciti degli Imperatori poi, a conquistare o calpestare l'Italia imbelle perchè disarmata.

Cita i provvedimenti presi dalle Potenze con noi confinanti per munire le loro frontiere con forti e con estesi campi trincerati.

Prendendo poi in esame la sistemazione della difesa interna, l'oratore dice che si deve constatare lo stato di abbandono delle piazze di Piacenza e di Mantova il cui armamento non può affermarlo ma dubita sia ancora quello di 40 anni addietro; alla difesa marittima e costiera occorrono degli elementi; la flotta e la difesa stabile da farsi in determinati punti principali delle nostre coste molto sviluppate e delle isole è un problema difficile a risolversi sia dal lato tecnico sia da quello finanziario.

La più elementare prudenza consiglia a rendere inespugnabili alcune città marittime che sono anche porti commerciali di grandissima importanza come Venezia, Genova e Napoli.

Lasciando indifese queste ultime città si imporrebbe lo ampliamento ed il rimodernamento della piazza di Capua. Da quanto ha esposto si vede tutto ciò che rimane a fare per compiere l'assetto definitivo dello Stato.

Ciò — dice l'oratore — costa assai; ma quegli stessi che ora imprecano contro le spese militari senza conoscerne nè lo scopo nè l'utilità futura se non immediata, sarebbero i primi ad accusare di fellonia o di tradimento i poteri dello stato in caso di una catastrofe.

Ricorda i molti ordini del giorno che da trenta e più anni il parlamento ha votato per incitare inutilmente il governo a prendere i più energici provvedimenti. Alla sistemazione delle opere di difesa, tutte le potenze d'Europa hanno consacrato tesori di danaro e di scienza: insegni ciò che hanno fatto specialmente la Francia e l'Austria.

Concludendo ricorda le parole che il Gran Re pronunciava all'apertura del Parlamento italiano il 27 novembre del 1871: «Le buone finanze vi daranno i mezzi di rinforzare gli ordini militari. I miei voti più ardenti sono per la patria, e nulla fa temere che possa venire turbata, ma l'ordinamento dell'esercito e della marina, le opere di difesa del territorio nazionale esigono lunghi e maturi studi e l'avvenire potrebbe chiederci severo conto di ogni improvviso ritardo». (*Vivissime approvazioni, molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

Arbib fa alcune considerazioni ottimistiche. (*Disattenzione su tutti i banchi*).

Le dichiarazioni di Fortis

Il Governo pensa ad aumentare le spese militari

Fortis non intende sostituirsi al suo collega della guerra nella parte tecnica nè a quello della istruzione per ciò che si riferisce a problema educativo. Si limiterà ad alcune dichiarazioni. Crede che sarebbe stato buon consiglio differire lo svolgimento della interpellanza perchè il senatore Bava-Beccaris avrebbe dovuto portare il suo giudizio sulle proposte concrete che il governo si accinge a fare per maggiori spese per l'esercito e per la marina. E' giusto che il paese vegga le cose come sono e non creda che il Governo sia stato spronato a far le sue proposte dallo svolgimento della interpellanza.

Bava Beccaris dichiara di non aver avuto mai tale pretesa.

Fortis. Il Governo spenderà per l'esercito e per la marina quanto sarà possibile; però mentre si deve provvedere alle necessità dell'esercito e della marina si deve egualmente essere animati dalla cura di mantenere l'equilibrio del bilancio.

La buona condizione del bilancio è uno degli elementi preziosi per la vittoria (*vive e generali approvazioni*).

Deve da ultimo rettificare alcune parole attribuitegli dal senatore Bava Beccaris, il quale disse che egli in occasione della discussione ferroviaria accennò al disordine delle amministrazioni pubbliche. Ora egli deve dichiarare che non pronunziò mai la parola disordine, ma disse solo che era necessario rialzare il prestigio delle pubbliche amministrazioni e del governo.

Bava Beccaris si dichiara soddisfatto che il Ministero abbia intenzione di proporre dei disegni di legge per migliorare le nostre condizioni militari.

Anche Pelloux ottimista

Pelloux osserva a Bava-Beccaris che egli in qualche punto ha esagerato, non essendo la difesa dell'Italia a quel punto d'abbandono che sembrerebbe.

Il ministro Pedotti

Pedotti. Dopo quanto è stato detto dai diversi oratori e dopo le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio, crede che la discussione per il momento sia esaurita. Ci troviamo davanti ad una questione tecnica che potrà essere svolta più ampiamente in occasione della discussione del bilancio della guerra; allora si riserva di rispondere con la dovuta ampiezza alle molte questioni sollevate dai diversi oratori.

Il senatore Bava Beccaris si è già dichiarato soddisfatto dei risultati ottenuti dalla sua interpellanza. Già dichiarò il Presidente del Consiglio che verranno presentati dei progetti di legge per provvedere alle maggiori esigenze dell'esercito e della marina: per parte sua prova la maggiore soddisfazione.

Al senatore Bava Beccaris, il quale si è particolarmente intrattenuto sulla questione della forza bilanciata, dichiara che si provvederà a diminuire grandemente quel lungo periodo della forza minima, il quale era nocivo alla perfetta istruzione dell'esercito e costituiva anche un pericolo dal punto di vista politico. Questo periodo verrà ridotto al tempo strettamente necessario per congedare la classe anziana e per disporre i corpi a ricevere ed istruire la nuova classe di leva (*benissimo*).

Fatte queste dichiarazioni e tenuto conto che alcune esagerazioni del senatore Bava Beccaris vennero confutate dal senatore Arbib e dal senatore Pelloux pone fine al suo dire rimandando al bilancio della guerra ogni ulteriore discussione.

Per il Tiro a segno

Besozzi dichiara che se egli fosse al Governo anzichè eliminare il milione ora iscritto in bilancio per il tiro a segno, spenderebbe 5 o 6 milioni per questa benefica istituzione che raccomanda al Ministro della Guerra di estendere convenientemente nel paese affinchè dia quel frutto che è legittimo attendersene.

Si leva la seduta alle ore 18. Domani seduta pubblica per le interpellanze su Tripoli.

Note alla seduta

La giornata odierna ebbe un solo momento d'importanza — e cioè quando il Presidente del Consiglio dichiarò che il Governo aveva preparato e presenterà presto i progetti militari.

Arbib, rifece il solito discorso per gli opportunisti e Pelloux volle fare il pedante.

Ora si attendono i progetti militari.

L'INSURREZIONE CRETENSE

Due navi italiane alla Canea

Roma, 9. — Una nota ufficiosa reca: A cagione delle condizioni attuali dell'isola di Creta, ove si trovano già le navi da guerra delle altre nazioni, due navi della nostra squadra di riserva la *Sardegna* e il *Bausan* si distaccheranno domani da Taranto per Suda e raggiungeranno ivi la *Minerva*, la regia nave stazionaria da tempo in quelle acque.

Le due navi italiane partite per Creta: la *Sardegna* e il *Bausan* possono fornire compagnie di sbarco della forza di circa 500 uomini, compreso il distaccamento di cannonieri di marina.

Attualmente trovasi alla Canea — come è noto — stazionaria la nave di sesta classe *Minerva* e il primo battaglione del 45° fanteria.

Il Governo è venuto nella determinazione di inviare le due navi predette per l'attitudine sempre più minacciosa e impulsiva degli insorti candiotti, i quali hanno commesso atti deplorevoli nella stessa città di Canea.

Una bomba contro il Consolato italiano alla Canea

Da una corrispondenza giunta da Atene al *Giornale d'Italia* si rileva che nella notte del 3 maggio, una bomba fu lanciata contro il Consolato italiano alla Canea.

Si ignorano però i danni che questa bomba può avere prodotto.

Gendarmi disarmati

La Canea 9. — Ad Amalidemi, distretto di Retimo, il capo rivoluzionario Kirokisa ha disarmato un certo numero di gendarmi invitandoli ad unirsi agli insorti.

Alcuni hanno accettato tale proposta, altri sono stati autorizzati a ritornare in città.

PERCHÈ NON SI FANNO NELL'ADRIATICO le grandi manovre navali italiane

Telegrafano da Roma (8) al *Piccolo*:

Ho avuto un colloquio con persona competente della marina circa i motivi che determinarono l'amministrazione della marina a rimandare le manovre navali che volevansi fare nel mare Adriatico.

Il mio interlocutore mi fece osservare che sarebbe difficile determinare come quelle manovre si possano fare visto che all'Italia mancano porti cui appoggiare eventualmente l'azione della squadra con unità potenti. Il porto di Venezia non è accessibile che con piloti locali; il porto di Rimini si risolve in un canale; quello di Ancona è una rada aperta; quello di Bari pure. Il porto di Brindisi, poi, per le sue condizioni presenti, quantunque da natura magnificamente costituito, non è un porto ideale neanche per le navi mercantili. La squadra di Bettòlo entrando nell'Adriatico avrebbe dovuto tenersi quasi sempre al largo.

La ragione per la quale l'Arlotta, da quando è relatore dei bilanci della marina insiste sempre con mirabile costanza sulla necessità di avere una flotta di incrociatori rapidi di media portata, dipende appunto da ciò che una simile flotta sarà quella che meglio si presterà in un'eventuale azione sull'Adriatico e in tempo di pace permetterà la conoscenza pratica di questo mare ai nostri ufficiali e ai nostri equipaggi. Questa è la ragione vera che ha fatto sospendere le manovre sull'Adriatico.

Tutto bene, pur troppo, quanto si dice dall'informatore del giornale di Trieste sulla deficienza di punti d'appoggio fortificati così saldamente da poter costituire un riposo temporaneo per la nostra armata nell'Adriatico. Ma questa deficienza riguarda l'avvento di una guerra, non le manovre in tempo di pace, anzi d'alleanza. Per le manovre ci sono i porti e le rade a volontà. Ma gli è che l'Adriatico è divenuto, con le navi moderne, una specie di lago, nel quale si trovano a disagio due grandi flotte. Se l'Italia facesse manovrare una sua grande squadra nell'Adriatico, essa troverebbe subito il contatto con la squadra austriaca. E nella ripetizione dei contatti qualche scintilla potrebbe scoppiare: la storia insegna che vi furono dei cannoni che spararono da sè.

Come sono messe le cose e data la politica attuale, che l'Italia mantiene lealmente, le grandi manovre navali italiane nell'Adriatico avrebbero un ambiente angusto. Ma la nostra flotta, anche senza quella squadra di navi medie (di cui si hanno alcuni potenti esemplari) che si pensa di creare per le esercitazioni, con le attuali poderose unità di battaglia, potrebbe avere una bella libertà di movimenti anche nell'antico Golfo di Venezia e mostrare il valore dei suoi equipaggi, sempre che naturalmente non avessero degli ammiragli Persano e Vacca al comando.

La ragione dell'astensione delle manovre non è dunque nella mancanza delle navi medie — è nella mancanza d'un largo e libero raggio d'azione. Bisogna pensare che da Pola a Venezia e viceversa un cacciatorpediniere oggi può andare in tre ore!

Accattonaggio italiano in Europa

UN ACQUERELLO DELL'IMPER. DI GERMANIA per una fiera di beneficenza a Grosseto

Telegrafano da Grosseto, al *Carlino*:

L'Imperatore di Germania richiesto dall'avvocato Pezzelli, presidente della Misericordia, di voler contribuire con un dono ad una fiera di beneficenza che si terrà nelle prossime feste a favore dell'Istituto, ha mandato un proprio acquerello con dedica autografa.

Questo acquerello acquisterà naturalmente un grande valore per il solo fatto di essere dipinto e firmato di mano dell'Imperatore.

Va bene che l'imperatore di Germania debba avere della gratitudine verso gli italiani per le accoglienze che gli fanno quando viene periodicamente in Italia ma ci pare che non sia decoroso per un paese che ha solo un po' di fierezza questo accattonaggio da parte degli organizzatori della beneficenza esercitato su vasta scala presso le corti e i governi europei. E poi ci lamentiamo se ogni tanto qualche straniero ci gratifica con epiteti poco lusinghieri!

LA SOLLEVAZIONE IN ARABIA

Il nuovo califfo

Si mobilizzeranno cento mila uomini

Costantinopoli, 8. — Nuove notizie informano che la situazione nell'Yemen è disperata. — Il capo dell'insorti si è proclamato Califfo e capo indipendente dell'Yemen e marcia verso il littorale del Mar Rosso, per impadronirsene. — Venticinque battaglioni di soldati turchi sono passati agl'insorti; non resta più nulla di truppe imperiali. Parte degli insorti si dirige sulla Mecca. Lo Sceriffo dei Luoghi Santi ancora ligio al Sultano, venne dichiarato decaduto ed invitato ad andarsene.

Ad Yildiz Kiosk si tengono in permanenza consigli straordinari sotto la presidenza del Sultano, che è agitatissimo.

L'ARTE DEL DORMIRE

Per abbandonarsi al sonno la maggior parte degli umani cerca di non avere grattacapi al momento in cui va a letto, e si industria di imitare la grazia di Boileau, che: *soupire, étend les bras, ferme l'oeil et s'endort.*

Esiste una vera tecnica del sonno che noi possiamo levare di sana pianta dai lavori degli igienisti e dei fisiologi. Consideriamo da principio un po' rapidamente la camera in cui dormiamo: determinandone le condizioni fisiche, ci prepareremo così un sonno riparatore e ristoratore.

La "bed-room"

La stanza da letto deve poter ricevere il sole, che è uno dei più pratici potenti microbicidi. Arloing ha dimostrato che il bacillo della pustola maligna, uno dei germi fra i più tenaci, non resiste ad una esposizione solare diretta di sole due ore. — E' naturale però che un sole intenso, nei mesi canicolari, riscaldi troppo l'atmosfera della camera e renda agitato il sonno: donde il consiglio che l'esposizione migliore della camera da letto è sempre quella a levante.

Nessun tappeto, evidentemente; e il meno possibile di tappezzerie, nido ricercatissimo di microbi.

Si dorma colla finestra aperta o socchiusa, a seconda della stagione; poichè è di notte che l'atmosfera del di fuori si purifica nella calma solenne della sera, e il cittadino ha bisogno di riempire i propri polmoni con un'aria meno viziata di quella che va respirando tutto il giorno.

Un'aria ossigenata è — nelle città dove ferve tumultuosa la vita — un alimento prezioso, il migliore fors'anche, il solo di cui si possa abusare, e certamente il più necessario per combattere contro la tubercolosi, la cui frequenza sta in ragione diretta della densità degli abitanti. Colla ventilazione diventa possibile il ricondurre di continuo il rapporto dell'acido carbonico esalato dai polmoni a un tasso molto inferiore al 5 per mille, al disotto del quale esso può nuocere o provocare delle molestie.

E' preferibile non scaldare la camera dove si dorme; il sonno è più calmo e più tranquillo in un'atmosfera fresca. Non vi siano becchi Auer, nè tubi attraverso i quali il gas passi insensibilmente fino a cagionare fatica; poichè è per l'appunto col suo espandersi nel terreno che esso arriva ad uccidere gli alberi dei viali. I letti vanno metallici e un po' duri. Per le camere destinate a due persone, i letti gemelli permettono questa vita che è comune e che salvaguarda nel tempo stesso la libertà individuale, quella libertà che la civiltà nostra tende ad organizzare dappertutto, anche nell'alcova. Di guisa che i sogni dell'uno non reagiscono sull'altro per l'agitazione che essi possono eventualmente provocare.

Gli artifizi per pigliare il sonno

Ecco la camera ed i letti fatti. A quale ora coricarsi? Non prima di due ore almeno dopo il pasto, per non disturbare la digestione, e neanche nelle ore piccole della notte. Le ore più appropriate sarebbero le 22 o le 23. In questo momento l'oscurità, il silenzio e l'aumento della umidità che permette alla elettricità atmosferica di disperdersi nel suolo, favoriscono il riposo.

Coricatevi sempre sul fianco destro, per non comprimere il cuore e per favorire il passaggio degli alimenti dallo stomaco nell'intestino.

La preparazione psicologica del sonno

Siamo così arrivati al momento di organizzare ciò che si potrebbe chiamare la preparazione psicologica del sonno.

Allontanate ogni eccitamento dei sensi, la luce sopratutto e, se riesce possibile, anche il rumore. Qualora non lo possiate provvedetevi di un orologio a pendolo dal battito sonoro, il cui tic-tac maschera gli altri rumori, e la cui monotonia cadenzata possa sollecitare il desiato sonno ristoratore. Il riposo sensoriale è la condizione migliore del sonno. Gli è virtù di questo fatto che in un individuo osservato da Strümpell, cieco e sordo da un lato e completamente anestesico, la chiusura dell'occhio e dell'orecchio sano provocava, contro la sua volontà, un sonno notevolmente profondo.

Una lettura di qualche istante dispone all'assopimento. E' stato osservato che i pensieri piacevoli vi conducono più facilmente delle idee tristi; non fate quindi il conto del dare e dell'avere mentre state coricandovi.

Ma potrebbe succedere che non riusciste ad addormentarvi egualmente. Allora che fare? Nulla; avere soltanto qualche po' di pazienza, non agitarsi, ed attendere. Contare mentalmente è un mezzo che a certuni riesce infallibile. L'abitudine essendo una seconda natura, il sollecitare il sonno nelle stesse ore è un mezzo efficacissimo per ottenerlo. Accade del sonno come di tutte le sensazioni: l'attesa le provoca. «E' notorio — racconta Hach Tuke — che a molte persone basta aspettare il sonno perchè esso giunga, che ad altre siasi affacciata l'idea che il sonno non arriverà tanto presto perchè rimangano insonni per lunghe ore».

Il sonno ribelle e mezzi per combatterlo

Ma se il sonno è ribelle bisogna provocarlo con una preparazione più accorta. Il dottor Paolo Emilio Lévy formula così i principii di codesta preparazione:

1° «Fare in maniera che lo spirito, giunto il momento di assopirsi, possa concentrarsi sufficientemente per suggerire a se stesso il sonno. » Evitare, per conseguenza, una troppo grande attività, la quale, eccitando lo spirito,

Si parla di dover mobilizzare 100 mila uomini per debellare gl'insorti, altrimenti ne verrebbe lo sfacelo dell'impero ottomano.

— Si ha da Hodeida:

La capitolazione di Yanaa è ufficialmente confermata. La guarnigione e i funzionari turchi hanno ottenuto facoltà di ritirarsi.

Gl'insorti hanno preso 30 cannoni, 20,000 fucili ed una quantità considerevole di munizioni. Otto battaglioni di rinforzo sono giunti da Perezoè (Albania).

Riza Pascià è stato sostituito alla testa delle truppe turche dal maresciallo Vesi Pascià.

LE VOCI SULL'AFFONDAMENTO DELLA "MIKASA„

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha dal suo corrispondente parigino che quei circoli russi confermano la notizia del preteso affondamento della corazzata giapponese *Mikasa* nello stretto di Corea. Corrono due versioni in proposito; secondo la prima la *Mikasa* avrebbe urtato contro una mina galleggiante e sarebbe saltata in aria. I 700 uomini del suo equipaggio sarebbero annegati.

La seconda versione dice che la nave urtò a causa della nebbia contro uno scoglio ed affondò. Se la notizia è vera, la perdita di questa corazzata di prima classe sarebbe una sciagura per il Giappone.

L'avanzata giapponese in Manciuria

Colonia, 9. — La *Kölnische Zeitung* reca che i giapponesi hanno fatto tutti i preparativi per l'ulteriore avanzata e compiuto il nuovo raggruppamento delle loro forze. Gli eserciti di Nogi e di Nodzu sono collocati fra il Liao e Sandepu, l'esercito di Kavamura è schierato nella valle del Hunho. Il supremo comando ha poi a sua disposizione due eserciti di riserva a sud di Tieling.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Una questione risoltà — Funebri — Il nostro delegato di P. S.

Ci scrivono in data 9:

Fra i comuni di Premariacco e di Torreano esiste da qualche tempo una importante questione che oggi viene in parte risolta con un decreto prefettizio.

Si tratta della negata derivazione dell'acqua della sorgente di Montina (Torreano) al Comune di Premariacco che ne vorrebbe fare un'acquedotto.

Il Consigli Comunale di Torreano e qualche privato sui cui fondi bisognesebbe passare per la costruzione dell'acquedotto, avevano negato perfino la facoltà di recarsi sui detti fondi per gli opportuni rilievi.

Ebbene, il Prefetto con recente decreto ha autorizzato gli studi per il progetto di massima e data facoltà, quindi, agli incaricati ing. Matteo del Fiorentino e perito Antonio Miani, di iniziare i lavori per gli studi relativi.

**

Alle ore 5 di stassera un numeroso stuolo di cittadini, la rappresentanza della S. O. con bandiera, seguita da due lunghe file di torcie, accompagnarono all'estrema dimora la salma di Giovanni d'Orlandi, morto ieri sera a 66 anni dopo lunghe e penose sofferenze.

**

Alle ore 5 di stasera un numeroso stuolo di cittadini, la rappresentanza della S. O. con bandiera, seguita da due lunghe file di torci, accompagnarono all'estrema dimora la salma di Giovanni d'Orlando, morto ieri sera a 66 anni, dopo lunghe e penose sofferenze.

La bella dimostrazione di stima e d'affetto fatta stasera al compianto estinto, deve certamente giovare ad allenire il profondo dolore in cui è immersa la desolata famiglia. Ad essa inviamo vivissime condoglianze.

**

Il signor Simeone Minardi, R. delegato di P. S. a Cividale, si trova attualmente a Vicenza per lo sciopero dei muratori, ove fu mandato dal Governo, dopo di averlo richiesto a Venezia per la visita dell'imperatore di Germania.

Da SPILIMBERGO

Campagna bacologica

Ci scrivono in data 8:

Ha avuto principio in questi giorni la campagna bacologica con la regolare nascita dei bacolini. La quantità di seme messo ad incubazione è di qualche poco inferiore a quella dello scorso anno. Ciò dipende dal fatto, che alcune estese plaghe furono nello scorso anno seriamente colpite dalla grandine, che tolse completamente il prodotto in foglia per la corrente annata.

Nelle plaghe non colpite la foglia è assai promettente, e servirà alla bisogna. L'allevamento di quest'anno verte sul giallo chinese sferico, assai produttivo alla bacinella.

Alcuni distributori di seme sono rimasti con qualche oncia invenduta, il che potrà tornar utile per i ritardatari nell'acquisto. *Vivit*

Il grave pericolo corso

da una domestica e da un cameriere nel torrente Meduna

Indri Olivo, cameriere alle dipendenze del sig. Oreste Marchi, accompagnava l'avvenente domestica del suo padrone certa Teresina in vettura oltre il torrente Meduna dove aveva da recarsi per certi suoi affari.

Le frequenti pioggie di questi giorni avevano ingrossato i torrenti, e ciò malgrado, dovendo l'Indri rincasare spinse il cavallo per guadare il torrente, pericoloso in quel punto, coll'intento di compiere un atto d'eroismo di fronte alla paura ed alle suppliche della domestica che si vedeva perduta.

Senonchè, proprio nel mezzo del torrente il cavallo, le cui forze erano venute meno per la impetuosità della corrente, si arrestò di botto, nè valsero le frustate per muoverlo.

L'acqua che cresceva sempre più aveva sormontato il calesse e del cavallo non si scorgeva che il capo. Deciso di morire, il povero Olivo — mentre la formosa domestica invocava la Vergine in suo aiuto — si fece il segno della croce, si gettò in acqua, ed afferrato il cavallo per la briglia fece in tempo di porsi in salvo, traendo seco vettura e domestica. Giunto a riva svenne, e si riebbe solamente dopo mezz'ora. Frattanto, il padrone gli mosse incontro e lo raggiunse nei pressi di Tauriano, più morto che vivo.

Da RISANO

Tentato furto alla Stazione

La scorsa notte ignoti ladri tentarono un colpo di mano in questa stazione.

Sollevata una rete di ferro che copre la portiera per cui si accede all'ufficio del capo stazione, rotti con della calce i vetri, entrarono nel locale e misero tutto a soqquadro. Non trovarono però da fare un buon bottino e dovettero accontentarsi di due bocchini da sigari.

Da CASTELNUOVO

Consiglio comunale

Ieri ebbe luogo l'adunanza del nostro Consiglio comunale ma neppure in questa si prese veruna decisione riguardo alle scuole.

Da S. MARIA LA LONGA

Un cadavere in un fosso

Abbiamo in data odierna:

Questa mattina verso le cinque due mediatori che si recavano al mercato di Mortegliano rinvennero a circa 300 metri da S. Stefano, in un fossato con acqua lungo la strada che mette a Merlana, il cadavere di certo Antonio Sabot d'anni 71 di Merlana che viveva col proprio figlio, colla nuora e coi nipoti.

Ancora non si sa se trattisi di disgrazia o di suicidio ma pare che il povero vecchio rincasando ieri sera tardi sia caduto nel fossato senza più rialzarsi.

Sul luogo accorsero le autorità comunali di S. Maria che fecero piantonare il cadavere dalle guardie campestri in attesa del sopraluogo del Pretore di Palmanova.

Da PALMANOVA

Cose del Monte di Pietà

Il Consiglio d'amministrazione ha in questi giorni, approvato il conto morale-finanziario dell'esercizio 1904 negli estremi seguenti: Entrata lire 75281.95 — Uscita lire 74000.74.

Al 31 dicembre del decorso anno il pio istituto aveva un patrimonio di lire 153,148.86, che in ogni esercizio va sempre aumentando, ed un deposito di pegni così divisi: oggetti preziosi n. 3979 per lire 59975 — oggetti non preziosi n. 5679 per lire 35549.50, con un totale di pegni 9658 per un valore di lire 95524.50.

L'amministrazione nel decorso anno 1904 ha restituiti gratuitamente 251 pegni sui quali non era stata accordata sovvenzione superiore a 2 lire; ha devoluti i sopraprezzi prescrittisi al locale Asilo infantile per l'acquisto e distribuzione di effetti di vestiario ai bambini poveri, provvedendo infine, nella rigida stagione invernale, per la distribuzione giornaliera di razioni di vitto a tutti i poveri della città per la durata di circa un mese.

Da CISTERNA

Funerali

Ci scrivono in data 8:

Riuscirono imponenti le dimostrazioni di compianto tributate oggi al defunto *Giuseppe Cantarutti*, spirato l'altra notte dopo lunga e penosa malattia.

Fu assessore del Comune per un lungo periodo di tempo. Ai funebri oltre 200 torcie. Grande concorso di gente da S. Daniele, Martignacco, Sedegliano, Flaibano, S. Olorico, Carpacco, Dignano ecc.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

G. T.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Gli effetti del vino

Circa 10 giorni fa il caradore Vidoni Giacomo detto Nocent d'anni 57, essendo in istato di sbornia completa, cadde nella stalla, riportando una lesione ad un braccio. Credette trattarsi di semplice contusione e si curò con mezzi empirici.

Essendosi però gonfiato considerevolmente il braccio, fu chiamato il dott. Cominotti, il quale constatò la lussazione sottogleroidea dell'omero. – Ieri quindi si dovette procedere alla riduzione sottò narcosi. Il Vidoni guarirà in una ventina di giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 10 ore 8 Termometro 14.4
Minima aperto notte 7.6 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 20 4 Minima 7 6
Media: 15 9 Acqua caduta ml. 11.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Ieri nel pomeriggio si riunirono i sottoscrittori per un ricordo marmoreo, da erigersi nell'atrio del palazzo Bartolini, a Piero Bonini.

Fra i due bozzetti presentati dallo scultore Silvio Piccini, venne scelto quello in cui la lapide è appoggiata ad una bandiera la cui asta sporge dai due angoli ed il medaglione è a sinistra di chi guarda la lapide.

La lapide sarà in marmo, e il medaglione, l'asta della bandiera e gli ornati saranno in bronzo.

Fu deciso che il lavoro debba essere presentato compiuto entro il mese di maggio ed irrevocabilmente entro il 15 giugno, dovendo l'inaugurazione aver luogo prima della chiusura dell'anno scolastico.

Verrà officiato il dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis a dettare l'epigrafe sulla lapide.

L'inaugurazione seguirà il mattino e nel pomerigio il sig. Emilio Girardini commemorerà l'estinto.

UN'ALTRA ESPOSIZIONE REGIONALE a Udine

Si terrà nel 1916

L'altra sera in una seduta del Consiglio dell'Unione Esercenti fu deliberato che la prossima Grande Esposizione Regionale si tenga nel 1916 in occasione del cinquantesimo anniversario della liberazione del Veneto.

A tal uopo si chiederà al Comitato della precedente Esposizione il fondo di civanzo e saranno pure interessati i comuni e le associazioni della Provincia a stanziare fin d'ora una somma in bilancio per questa Esposizione che promette di riuscire grandiosa anche perchè sorgerà su solide basi finanziarie.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Come abbiamo già annunciato questa sera alle ore 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, la gentile e colta signora Noemi Trenti-d'Agostini, terrà, a beneficio della « Dante » una conferenza sul tema « La lotta giornalistica degli studenti in Russia. »

Il completo successo già avuto dalla conferenza a Roma e a Firenze, la bella intelligenza della gentile nostra concittadina e l'argomento di interessante attualità, chiameranno stassera senza dubbio un pubblico eletto ed affollato al palazzo degli studi.

IL TESTAMENTO DEL DOTT. BARNABA

Ieri alle ore 3 pom. davanti il pretore del II° mandamento dott. Giovanni Stringari, il notaio dott. Francesco Puppatti aperse il testamento olografo del defunto dott. Federico Barnaba morto ieri notte lasciando così largo rimpianto.

Il testamento porta la data del 13 gennaio 1896, e con esso il Barnaba assegna la sua sostanza, detratti i passivi, alla moglie, e la legittima ai figli coll'incarico alla vedova di beneficare i parenti bisognosi e meritevoli.

Stabilisce che gli siano tributati funerali modestissimi, con una carrozza di terza classe, e senza fiori, e che coloro che avessero intenzione di mandare ghirlande, devolvano invece i denari per messe od opere di beneficenza a suffragio dell'anima sua.

Esprime poi il desiderio che, se la spesa non è rilevante, la sua salma sia trasportata a San Vito al Tagliamento.

Il riordinamento dell'ex temp. di S. Giovanni

Un sacrario patriotico

Ieri alle 16, sotto la presidenza del cav. ing. Guglielmo Heimann, si riunì il Consiglio della Società dei Veterani e Reduci.

Il presidente comunicò che l'on. Sindaco gli aveva inviato una copia della nota dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, per adibire l'ex tempietto di S. Giovanni a sacrario patriotico.

Di questa comunicazione, che concorda pienamente con le proposte della Società, il Consiglio prese atto, e fu deciso di rispondere al sindaco in questi sensi.

Nella tipog. del « Crociato »

La vertenza appianata

Nel pomeriggio di ieri la commissione direttrice del *Crociato* si è riunita per risolvere la vertenza sorta cogli operai tipografi.

Ogni cosa andò per il meglio.

Di comune accordo cogli operai fu approvato il regolamento di tipografia e fu deciso di rimettere ad un mese l'aumento della paga per stabilire gli effetti del nuovo regolamento.

Fu poi revocato il licenziamento dei due operai macchinisti.

Via Savorgnana concimata

Questa mattina verso le 10 attraversava via Savorgnana un carro tirato da due mucche e carico di letame in modo che tutta la via ne rimase concimata.

Un vigile urbano elevò per tal fatto la contravvenzione al conduttore del carro che è dipendente d'un consigliere comunale, noto sportista.

BENEFICENZE

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Adriana Valentinis-Ducati: Camera di commercio di Udine lire 25, Morpurgo onor. gr. uff. Elio 5, Barduseo cav. uff. Luigi 5, Schiavi avv. cav. L. C. 5, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 5, Masciadri Stefano 5, Pico Emilio 3, Beltrame Vittorio 3, Ronchi co. comm. G. A. 2, Luzzatto dott. Oscar 2, Giacomo Ferrucci 2, Brandolini Antonio 2, Conti Luigi 2, Simonetti Giorgio 2, Scoccimarro Maurizio 1, de Pauli G. B. 1, de Candido Domenico 1, Beltrame cav. Antonio 1, Ugo Zilli e famiglia 1.

Gio. Batta Pavagini: Tomaselli cav. Danlo L. 1.

Adelaide Fabroni, di Latisana: Barduseo cav. uff. Luigi L. 2, Valentinis Angelo 1, Conti Luigi 1, Brandolini Antonio 1, Simonetti Giorgio 1, Scoccimarro Maurizio 1, Ronco Pietro 0'50.

Società fra commercianti e industriali. La gita al ponte di Pinzano, che doveva aver luogo domenica scorsa e venne sospesa per il maltempo, si farà domenica prossima 14 corrente.

Il signor Vittorio Traghetti venne a dichiararci che non fu lui quello che l'altra notte in Via Bartolini, fuori dell'osteria all'*Americano*, percosse il venditore di giornali Guido Antonioli; egli nemmeno passò in quella notte per via Bartolini; deve quindi trattarsi d'altra persona

All' Offelleria P. Dorta e C., domani si trovano fresche le squisite Focaccie Pasquali.

Venne smarrito un orologio d'oro.

La Regina Madre e San Cristoforo, protettore degli automobilisti. San Cristoforo, l'Ercole del cristianesimo è stato proclamato protettore degli automobilisti. La Regina Madre ha fatto collocare nella *limousine* del suo automobile un medaglione d'argento raffigurante San Cristoforo che attraversa il mare, portando sulle spalle un piccolo Gesù: attorno al medaglione un cerchio d'oro con questa iscrizione dettata dalla Regina stessa: *San Cristoforo preservateci dai pericoli e proteggeteci negli incidenti del viaggio*. La Regina, ogni persona del seguito, ed ogni *chauffeur* portano una simile medaglia.

A Udine, questa artistiche medaglie sono in vendita presso l'oreficeria **G. Ferrucci** via Cavour.

---

lo renda a poco a poco incapace a riposarsi, come nei *surmenés*. In altri casi occorre combattere un certo torpore intellettuale; gli è così — per un meccanismo apparentemente paradossale — che agiscono, sospingendole al sonno, dosi refratte di caffè o di thè, in persone sfinite o neurasteniche.

2° « Fare in modo che l'idea e l'impressione dominante nello spirito al momento di prender sonno non sia sgradevole, triste, penosa. » Se un individuo si addormenta immediatamente dopo una corsa faticosa e nel senso di spossatezza che l'accompagna, si sveglia ancora più affaticato; mentrechè se egli si fosse riposato prima di addormentarsi avrebbe trovato un sollievo ideale. Al contrario un individuo eccitato farà ottima cosa se camminerà qualche poco prima di riposarsi per calmare la sua irritabilità. E' pure possibile curare l'insonnia coll'auto-suggestione. Sentite quanto dice al riguardo il Lévy: « Quantunque preoccupato io giungo ad addormentarmi, ma ecco che alle tre del mattino mi sveglio coi pensieri della sera prima. Cerco da principio di allontanarli e di suggerirmi il sonno: però non mi è dato cullarmi gran che in questo pensiero di riposo e di calma e il mio spirito ritorna quasi subito alle sue preoccupazioni. A poco a poco continuando a pensare senza seccarmi, finisco per sentirmi calmo. In verità non dormo, ma mi trovo in un certo stato di sonnolenza, di quiete, in cui allontano senza grandi pene queste seccature e mi sento ottimamente riposato. Finalmente finisco per addormentarmi. »

I rimedi per dormire

Nei casi di insonnia ribelle non bisogna ricorrere immediatamente agli ipnotici, agli oppiacei, al laudano, alla morfina, perchè allora si entra in un circolo vizioso. Il medicamento, a misura che la consuetudine costringe ad accrescerne le dosi, determina una più forte eccitabilità, la quale genera l'insonnia, che necessita a sua volta un aumento continuo delle dosi. Ei è così che gli infelici, i quali si trovano presi in questo cerchio funesto, arrivano a prendere, per godere un poco di riposo, quantità enormi di morfina, di laudano, di solfonale e altri rimedi pericolosi. Nelle crisi passeggere che turbano il sonno, il cloralio idrato è ancora il migliore ipnotico, specie negli individui non affetti da vizio cardiaco. Lo si prende alla sera nell'atto di coricarsi, alla dose di 1 2 grammi, in una tazza di infuso di tiglio. Il bromuro potassico lo si impiega pure alle stesse dosi e maniera di ingestione. Gli antichi adoperavano contro l'insonnia dei mezzi curiosi. Facevano delle frizioni ripetute su una parte della pelle, e queste frizioni agivano senza dubbio per la loro monotonia, come il rumore causato dall'acqua che sgocciola da un robinetto, altro mezzo di cui facevano non uso ma abuso.

I sogni piacevoli

Ma non basta dormire e dormir bene; occorre procurarsi dei sogni piacevoli. E' possibile? Sì, occupando il pensiero con idee di calma e scacciando, con uno sforzo della volontà, i ricordi penosi.

Maury, che ha fatto sopra di sè studi preziosissimi, dimostrò che si poteva arrivare a modificare i propri sogni in carica gradevole e disgradevole. Egli incaricava un'altra persona di fargli durante il sonno certi eccitamenti. Facevasi vibrare vicino all'orecchio una pinzetta sulla quale si battevano delle cesoie di acciaio, ed egli sognava tintinnii di campane, distingueva il suonare a martello o immaginava di essere in una sommossa. L'odore dell'acqua di Colonia lo trasportava nel salone di un profumiere; qualche istante dopo era al Cairo dove gli accadevano avventure straordinarie. Una puntura leggerissima nella nuca gli dava l'illusione di un vescicante. Sempre a questo proposito Beniamino Franklin, che inventò il parafulmine, scrisse una pagina piena di osservazioni ingegnose sui metodi da adoperare per ottenere sogni piacevoli, e chiude con questa nota: « It est un cas où l'observation la plus « ponctulle des règles données sera totalment infructueuse. Ce cas est celui « où la personne n'aura pris soin d'avoir ce qui est plus nécessaire que « tous choses: une bonne conscience ».

Non è egli vero che il sonno, compreso in tal modo, diventa tutta un'arte? E si può dire che accade dei dormiglioni, ciò che accade dei mangiatori: i buongustai sono rari.

Vale quindi la pena di imparare a dormire o sognare; poichè quando in un sonno riparatore si fanno sogni piacevoli, si riacquista un terzo della esistenza trascorsa e si vive in un mondo nuovo dove nulla fa ostacolo ai desiderii. Non è vero?

Dott. Costanzo Einaudi

VOCI DEL PUBBLICO

IL PIOMBO NEI VITELLI

(Una chiara spiegazione)

Ci scrivono in risposta a un articolo di ieri:

Alle insinuazioni subdole ed ai sottintesi, nonchè a persona che si dichiara a priori digiuna di regolamenti sanitari cittadini, non dovrebbesi rispondere ma appunto perchè in quell' articolo firmato *Uno* riflettente la questione del piombo rinvenuto nel vitello, sono contenute delle inesattezze e delle asserzioni che, se veramente esistessero, farebbero i pugni fra loro, trovasi necessaria una spiegazione:

Le disposizioni sanitarie per l'accettazione dei vitelli carnici introdotti uccisi in città, stabiliscono il peso minimo di chilogrammi 36, peso che devesi verificare al momento dell'entrata nel mattatoio e che se non constatato, il vitello viene respinto al sito di provenienza. Non è vero che al Macello Pubblico si dichiarò il vitello, nel noto Patriarca, non commestibile per la città e si autorizzò la vendita fuori le mura cittadine, inquantochè in tutto l'ambito del Comune viene osservata la medesima prescrizione sanitaria. E nel fattispecie il vitello in parola venne inviato a Pontebba. All' articolista digiuno in materia di regolamenti, per fargli dinotare la differenza che passa fra i vitelli di 36 o 40 chilogrammi, soggiungeremo che non è questione di commestibilità delle carni, perchè se insalubri chi ne ha incarico le sequestra e le fa distruggere, ma invece si deve tener conto della differenza del valore nutriente delle stesse essendo ammesso in via generale che un vitello carnico sventrato del peso di 36 chilogrammi abbia raggiunto una sufficiente maturità per essere adibito al consumo; mentre se inferiore di questo peso fu stabilito ed approvato che le carni non hanno i voluti principii richiesti dall'igiene alimentare. Ben lo sanno i signori Macellai della città, che in passato, prima di questa nuova disposizione quando era loro permessa l'introduzione di vitelli di 3 o 4 giorni di vita e del peso di appena 20 chilogrammi, vendevano queste carni, oltrechè nelle macellerie all'Ospedal Vecchio, ad 80 cent. nei quarti davanti ed a lire 1 quelli di dietro e che dopo la prescrizione dei 36 chilogrammi vendono le carni di vitello (perchè mature a lire 1 80 e 2 lire al chilogramma; questa differenza nel prezzo quindi è voluta al qualitativo delle carni le quali anzichè essere floscie, sierose, immature, hanno invece tutti i requisiti della sapidità e nutritività necessaria.

Questa provvida disposizione igienico-alimentare fu presa per togliere l'abuso che si faceva dell' introduzione in Città dei vitelli immaturi e portare così un vantaggio indiscutibile nella salubrità delle carni.

Spiegato così il criterio sopra il quale venne formulato il regolamento per l'accettazione di queste carni in Città, si assicuri l'articolista che l'Autorità tutorie hanno già delegato persona di loro fiducia il quale sa molto bene e scrupolosamente osservare e far osservare il Regolamento sanitario Municipale.

D. G. B.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il secondo processo contro il not. Cepparo

Altri tre accusati

Questa mattina si è aperta la Corte d'Assise col processo in confronto di Cepparo dott. Giacomo fu Giacomo di anni 60 nato a Zoppola domiciliato a Pordenone, notaio:

Mattiussi Sante fu Giuseppe d'anni 67 nato e domiciliato a Prata mediatore;

Dus Sante fu Antonio d'anni 64 nato e domiciliato a Sarmede, contadino;

Dus Domenico fu Antonio d'anni 61 nato e domiciliato a Sarmede, contadino; accusati: il dott. Cepparo *a*) del delitto previsto dagli art. 275, 276 C. P. commesso nell'esercizio delle sue funzioni di notaio, nel 12 ottobre 1900 in Ghirano nell'atto in quel giorno stipulato, tra Milani Cesare e Dus Andrea facente per sè e fratelli.

b) Del delitto previsto dall'art. 276 C. P. commesso, nella sua qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, verso il 12 ottobre 1900.

Gli altri tre del delitto previsto dagli articoli 63, 275, 276 C. P. per essere di connivenza col Cepparo concorsi nella stipulazione del contratto 12 ottobre 1900 N. 4341 Rep. alle alterazioni alle false attestazioni ed all'aggiunta di cui al capo *a*) delle imputazioni.

La Corte è costituita dal Presidente cav. Bassano Sommariva e dai giudici Sandrini e Caco-Serra.

Rappresenta il P. M. il sostituto procurator generale cav. Vittore Randi.

Gli accusati sono difesi dagli avv. on. Monti, cav. Luigi Pagani-Cesa, Girardini, Bertacioli, Cavarzerani e Salse.

Vi sono 10 testimoni d'accusa e 30 di difesa.

Sono introdotti a difesa il perito calligrafico dott. Enrico Fornasotto, il notaio dott. Giacomo Zuzzi ed il perito agrimensore Giacomo Rotelli.

Riassumiamo brevemente l'atto d'accusa.

Il dott. Cepparo è accusato di avere nella sua qualità di pubblico ufficiale firmato un terzo atto di vendita e vitalizio a Ghirano di Prata in data 12 ottobre 1900, sul quale apparisce che certo Milani Cesare, cede vende ed in perpetuo aliena a Duss Andrea che accetta e compera in suo nome e nell'interesse dei fratelli la sostanza stabile di esso Miani e gli attrezzi rurali mediante annua corrisponzione.

E ciò contrariamente alla volontà del Milani che intendeva stipulare un'affittanza, alternando la di lui dichiarazione e leggendo fatti diversi dagli scritti, accertando il passaggio dei titoli di credito, che non avvenne, nonchè introducendo posteriormente alla chiusura dell'atto un numero mappale ammesso, commettendo con ciò un falso; di altre falso ancora per avere dichiarate autentiche firme di testimoni e contraenti, in un contratto di vendita.

Gli altri tre di concorso nel reato di falso per avere i Duos quali compratori della sostanza del Milani ed il Mattiussi quale mediatore concorso con il Cepparo alla rogazione dell'atto.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della giuria.

IL PROCESSO PER L'ATROCE DELITTO DI TEOR

L'avv. Girardini rinuncia alla difesa

L'on. Girardini, con una lettera diretta alla locale Procura del Re, ha rinunciato alla difesa di Francesco Corrado, uno degli accusati dell'assassinio di Teor che perciò sarà difeso soltanto dall'avv. Cosattini.

IN TRIBUNALE

Segretario oltraggiato

Il contadino Tosolini Felice d'anni 31, da Villafredda comparve ieri davanti al Tribunale per rispondere di oltraggi al segretario comunale di Cassacco, sig. Felice Zanini, nell'esercizio delle sue funzioni, per avergli detto: « Figura porca d'un macaco » e per averlo poi con degli spintoni, gettato giù dalla scala dell'ufficio.

Il Tribunale condannò l'oltraggiatore a giorni 25 di reclusione ed a L. 83 di multa, applicandogli però la legge del perdono.

Era difeso dall'avv. Bartacioli.

Il processo Barana - "Crociato„

Leggiamo nel *Crociato*:

Oggi, davanti alla R. Corte d'Appello di Venezia doveva discutersi la causa del ministro evangelico Cirillo Barana contro il *Crociato*. Ieri peraltro il Cirillo Barana, che è sulle mosse d'imbarcarsi per le Americhe, ritirò la querela; e don Edoardo Marcuzzi, rappresentante il *Crociato*, ne accettò il recesso.

ARTE E TEATRI

" Nozze istriane „ del maestro Smareglia a Venezia

Abbiamo da Venezia in data 9:

L'opera *Nozze istriane* del m.° Smareglia, datasi stasera al Teatro Rossini, ebbe grande successo. Nel primo atto furono applauditi il concertato e il duetto d'amore. Alla fine dell'atto quattro chiamate. Nel secondo atto il successo guadagna d'intensità diventando entusiastico: due bis e otto chiamate. L'ultimo atto conferma l'ottimo esito. Il pubblico fece ovazioni interminabili allo Smareglia, agli artisti e al concertatore m. Guarnieri. Il teatro era affollatissimo: l'opera è giudicata un lavoro potente, destinato a grande successo dappertutto.

Un veglione che fruttò bene

Ci scrivono da Trieste, 9:

A conforto e augurio, vi mando la notizia che il veglione datosi nel carnevale scorso a favore della « Lega Nazionale » al Politeama Rossetti, come risulta dal resoconto presentato in questi giorni, fruttò 8,100 corone nette.

La statua del Chiaradia

Roma 9. — Il *Giornale dei Lavori* reca che la Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele ha deciso che si introducano nell'opera del Chiaradia alcune modificazioni nell'atteggiamento della statua e nella parte posteriore del cavallo. Appena il prof. Gallori avrà eseguito queste modificazioni il monumento sarà fuso in bronzo senz'altro e sarà collocato a posto.

IL PALAZZO DELL'ARTE DELLA LANA

Firenze, 9. — Alla presenza della Regina Madre, con un magnifico discorso di Isidoro Del Lungo, fu inaugurato oggi il palazzo dell'arte della Lana, dove si terranno le conferenze dantesche.

Un marito che si vendica

Catanzaro, 9. — Il marchese Giuseppe Bisogni, marito d'una distinta signora catanzarese, uccise a Pizzo, con due colpi di doppietta, il dott. Antonio Procopio, sembra per ragioni intime.

BUONE NOTIZIE per la neutralità

Londra, 9. — Dopo le dichiarazioni fatte oggi alla Camera da Balfour, circa la buona volontà della Francia di rispettare la neutralità, si crede che il conflitto franco-giapponese non avrà seguito grave.

Dov'è Togo?

Londra, 9. — Il corrispondente del « Daily Mail » a Singapore dice di aver ricevuto la notizia che la flotta di Togo si concentra attualmente nello stretto di Corea e che una parte di questa flotta sorveglia Vladivostok.

I turisti periti presso Graz

Graz 9. — Si telegrafa da Aflenz: La spedizione di salvataggio riuscì a trovare i cadaveri del dott. Petrich e Stopper, vicino al posto dove era stato trovata la salma del professore Wolf de Granvell, la quale sarà trasportata e sepolta a St. Veit nella Pragerstal.

Il cadavere del dott. Petrich sarà trasportato a Trieste.

PONTE CHE PRECIPITA

Un operaio italiano annegato

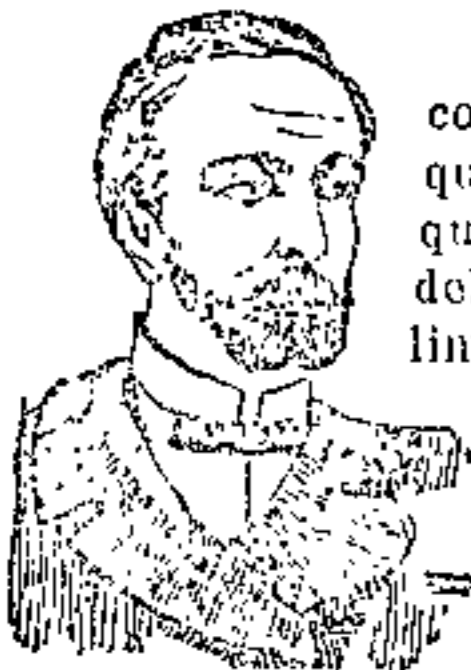
Klagenfurt, 9. — Mentre si stava demolendo un ponte in legno sul fiume Liser, la corrente travolse i sostegni, onde caddero in acqua 8 operai: 7 si salvarono ma uno, un'italiano di nome Giuseppe Marsura, annegò.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

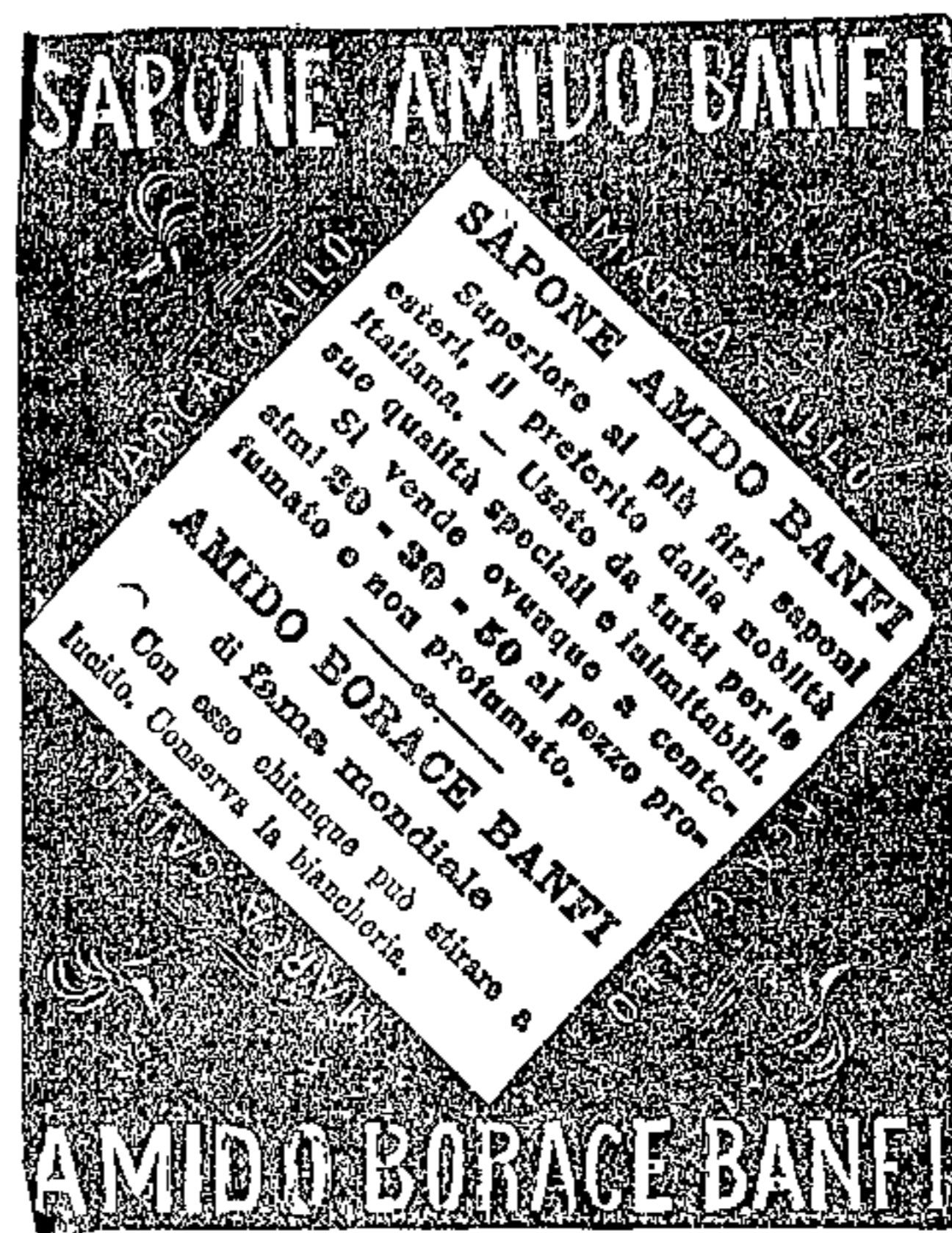
PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Prezzi mitissimi — Prezzi mitissimi

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

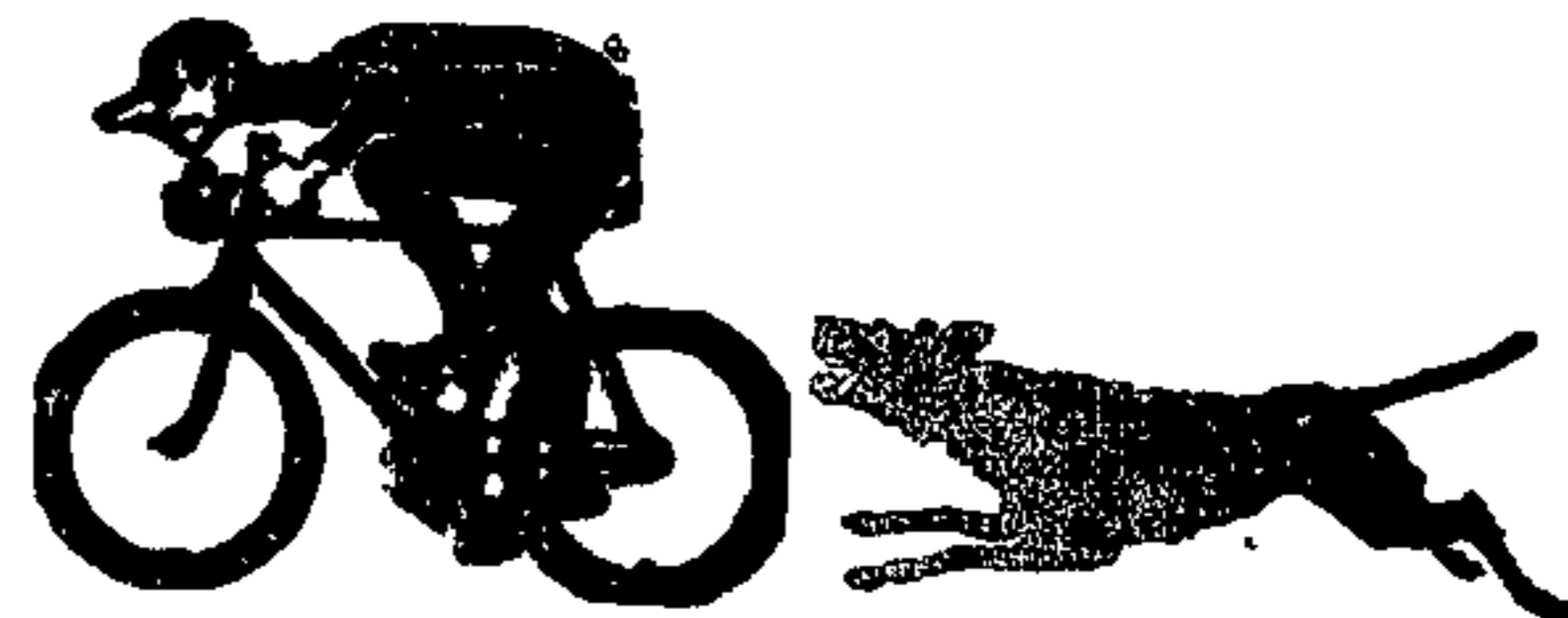
VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19 05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.28	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grandre. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi delle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti